Anno XVI — **Venerdì, 10 Luglio 1863** — **N. 188**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. **5.**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 6, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Torino, 9 luglio

L'AGITAZIONE POLITICA IN PRUSSIA

Il sig. di Bismarck, chiudendo le Camere, ha convertita la lotta che ferveva tra la Camera de' rappresentanti ed il ministero in una lotta, a cui prende parte tutta la Prussia.

Dall'aula delle sedute pubbliche, l'opposizione aperta e decisa si estese a' consigli comunali, alla popolazione intera. Il ministero credeva di far cessare l'agitazione imponendo silenzio a' deputati e questo silenzio ha avvertito il popolo prussiano che cominciava per lui un nuovo cómpito e che essendo unita la Camera, a lui solo spettava di tutelare i propri diritti.

La posizione del ministero e del paese divenne quindi di giorno in giorno più grave. La stampa liberale protestò contro la politica incostituzionale del gabinetto ed il sig. di Bismarck cercò di farla stare a segno, copiando dalla Francia il sistema degli avvertimenti, che è quanto dire sottoponendo i giornali all'arbitrio dell'amministrazione.

Questi illegali rigori non giovarono, e quando i giornali si tirarono addosso una ammonizione, sorsero i consigli comunali. Berlino diede il generoso esempio, protestando contro il ministero reazionario; molti altri municipi si affrettarono a seguirlo. Che fa il ministero? Minaccia di provvedimenti disciplinari i consigli comunali. Ma ecco il popolo valersi di un altro diritto ed adoperarlo con senno! Ovunque si sottoscrivono delle petizioni contro il signor di Bismarck ed i suoi colleghi, da tutti i comuni e da tutti i villagi non sorge che un sol grido, non si muove che una sola domanda al re: che sia dimesso un gabinetto, il quale compromette il principe e la nazione.

Questa manifestazione dei comuni, delle università, della magistratura, di tutto il popolo è un atto politico della massima gravità e denota assai bene il carattere e l'indole de' prussiani.

Quando giunse a Parigi la notizia che il signor di Bismarck aveva chiuse le Camere e sottoposto i giornali al regime degli avvertimenti, si credette inevitabile una rivoluzione a Berlino. Non v' ha francese che non ricorresse col pensiero al 1830 e, vedendo identità di condizioni tra la Francia e la Prussia, non fosse tratto a preconizzare una rivolta contro la casa di Brandeburgo od almeno una sommossa per ottener l'abdicazione del re.

I prussiani hanno gli spiriti più calmi. Accettata una posizione vi perseverano, confidando più nella costanza de' propositi che nell' energia dello slancio. Eglino hanno ragione di preferire la via delle proteste e delle dimostrazioni legali, alle agitazioni di piazza, poichè quelle loro assicurano la vittoria, mentre le barricate commetterebbero la soluzione della quistione alle vicende della forza.

L'attitudine del popolo prussiano non addita nè indifferenza, nè apatia, nè scoraggiamento, e ben lungi dal dar ragione a coloro che lo accusano di esser parato ad accettare il giogo del sig Bismarck, prova che una politica alla Bismarck non può attecchire sulle sponde dello Sprea.

Sarebbe assai difficile l'indovinare con quale intento il capo del gabinetto prussiano abbia suscitato sì gran tempesta, la quale se pur non compromette la dinastia, deve però scaricarsi sul suo capo. Coloro che non sanno capacitarsi come il signor Bismarck abbia con tanta persistenza ed impeto sfidata la pubblica opinione, attribuiscono a segreti accordi politici un sistema di governo che non può giustificarsi. Il governo prussiano avrebbe mai stabilito un concerto colla Francia rispetto ad alcune eventualità diplomatiche ed all'assestamento della quistione germanica? Allorchè il sig. di Bismark è stato chiamato al potere, si asseriva che egli era un'arra di amicizia colla Francia; ma in pari tempo sospettavasi avrebbe cercato di introdurre a Berlino il regime francese, di cui dicevasi ammiratore, stimandolo più favorevole all'attuazione della politica ardita di cui lo si diceva iniziatore.

I sospetti erano fondati, ma di politica audace finora non si ebbe sentore, e quando pure avesse in animo di elevar la Germania a migliori destini, la strada che ha presa non è la più adatta. Non v'ha grande politica, se non è appoggiata dalla nazione e se non è svolta col concorso de' legittimi rappresentanti della nazione e di tutte le forze del paese. Il sig. di Bismarck aveva un sommo modello da imitare, il conte di Cavour, il quale dimostrò come le grandi imprese si promuovano e si maturino in mezzo alle lotte parlamentari e trovino nella libera discussione un valido appoggio.

I disegni più generosi non acquistano favore a' nostri tempi se non sono presentati sotto un aspetto conforme alle idee popolari. Niun ministro può raccoglier nell'animo il pensiero di innalzar il proprio paese, cominciando col dividerlo, coll'agitarlo, coll'insultare alla libertà e violare le istituzioni nazionali. Egli disperderebbe quella forza che gli sarebbe indispensabile per mandar ad effetto i suoi propositi e disfarebbe l'opera propria. Sarebbe politica meschina, della quale il sig. di Bismarck non è colpevole.

Il gabinetto prussiano ha un concetto della costituzione, della risponsabilità ministeriale, delle prerogative reali, che non può conciliarsi col sistema parlamentare. Da questo errore derivano i contrasti, le incertezze, le contraddizioni, le ire, i provvedimenti avventati contro la Camera, contro la stampa, contro il paese.

Ma noi, lungi dal meravigliare che i prussiani non abbiano ancora fatte delle schioppettate e dato fuoco alla miccia, ammiriamo la loro flemma e non possiamo che augurar bene dell'esito d'una lotta che il partito liberale sostiene con unione, con pacatezza e con irremov bile fermezza.

Le lettere di Pietroburgo recano che gl'italiani combattenti per la indipendenza polacca, fatti prigionieri dai russi, erano arrivati in quella città. Il granduca Costantino aveva commutata la pena di morte nella deportazione in Siberia.

Si ha però ragione di credere ch' essi otterranno la grazia. Partirono dall'Italia alcuni parenti di quei generosi giovani per perorarne la causa presso l'imperatore Alessandro e giova sperare che questo tentativo, appoggiato efficacemente dal nostro governo, sarà coronato di buon esito.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tutta l'odierna seduta fece fare un sol passo alla soluzione dei quesiti relativi al modo di attuare l'imposta sulla ricchezza mobile. Venne respinto mediante la prova del voto per appello nominale l'emeneadamento dell'on. Mancini che ieri abbiamo riferito, con che sembra doversi conchiudere che la maggioranza voglia tenersi di accordo colle idee spiegate dal ministero che sono contrarie al principio della quotità. Pare perciò che si possa dire accettato definitivamente l'altro principio del contingente sebbene restino a respingersi altri emendamenti che si appoggiano ad una modalità diversa.

Speriamo che la maggioranza saprà vincere anche le ulteriori prove e giungere finalmente ad una conchiusione che ormai è tempo sia presa.

UNA LETTERA DI NAPOLEONE III

L'*Italie* toglie da una corrispondenza da Dunabourg la seguente lettera che dice mandata dall'imperatore Napoleone alla madre del conte Leone Plater testè fucilato dai russi nella città di Vilna:

Palazzo di Fontainebleau, giovedì.

Signora Contessa,

Ho saputo la triste fine del sig. conte Leone. In una sì grande disgrazia, che toglie un caro figlio a voi ed a me un antico e fedele amico, io non posso che associarmi al dolore universale ed assicurarvi, signora contessa, quanto io ne fui grandemente addolorato.

Un sì nobile sangue, signora contessa, non può che onorare e fortificare una nobile causa. Egli farà brillare di nuovo splendore un nome tanto illustre pel patriottismo, quanto per le disgrazie di quelli che lo hanno portato; egli solo, del resto, basterebbe ad assicurare a questo nome già glorioso, con la riconoscenza del vostro grande e sventurato paese, l'ammirazione di tutti i cuori generosi e la consacrazione della storia.

Vi prego, signora contessa, di credere alla mia simpatia ed all'alta mia considerazione.

Firmato Napoleone.

QUESTIONE DELLA POLONIA

Nella seduta 6 giugno della Camera dei comuni il sig. Warner fece un'interpellanza per sapere se fosse vero quanto asseriva la *France*, secondo la quale l'Inghilterra ha ormai contratti tanti impegni colla Polonia, che in caso di guerra non potrebbe rimanersene neutrale. Egli desiderava al tempo stesso sapere se fosse vera o ben fondata l'opinione espressa dai giornali francesi e specialmente dal *Constitutionnel*, che cioè le trattative per la Polonia non sarebbero terminate che colla guerra; e se il governo di S. M. avesse come punto di partenza di queste trattative la ferma risoluzione di non immischiarsi nella lotta fra la Russia e la Polonia.

Lord Palmerston rispose: Io son lieto di poter rispondere all'interpellanza del mio nobile amico assicurandolo, che il governo di S. M. seguirà in

---

Appendice

LA XXII ESPOSIZIONE D'OGGETTI D'ARTE IN TORINO (1863)

(*Continuazione — V. il num.* 186)

Continua Sala III.

Il quadro degli animali davanti ad una cascina nelle alpi svizzere del cav. Carlo Humbert, n. 167, ha molte cose buone. Le vacche sono dipinte bene e le luci son belle, ma forse vi cadono sopra con troppa ricercatezza. Delle capre ve ne ha una sdraiata ottimamente; un'altra sembra stiacciata. L'intera montagna su cui sta il casolare è fatta con ottimo dettaglio; ma è bruttissima l'altra col cielo, e il mandriano pur brutto, con in mano ciò che non si capisce.

Piccola cosa di buoni colori senza disegno è il n. 168.

Beatissimo dev'essere l'autore del 169, che a sì minima e magra cosa mette due volte il nome!

Il 170 può averlo tratto dal vero quanto vuole, ma la riproduzione riesce proprio un indistinto scarabocchio.

Col 171 tornano due conigli dell'autore dei precedenti (165). Speriamo che a forza di farne li farà poi bene.

Il 172 è del signor Tetar van Elven, e sente di quel suo convenzionale.

Il 173 dovrebbe indicare l'ultimo abito di lusso, e domandiamo che cosa mai intenda l'autore con tale intitolazione? Ad ogni modo vi ha in tutto un aspetto di noce che consola.

Il signor Riccardo Cessi nel dipingere l'ortolano milanese, n. 174, ha dato alla strada l'aspetto legnoso delle ruote. Quel cane sembra sospeso per la coda, e i vestiti delle figure ricordano la *Seniglia*.

La sorpresa del sig. G. Antonio Ferrari, n. 175, è una mezza figura che perde il prestigio di donna viva perchè è dura dura e par di legno, e poi non fugge, ma cade.

Il signor Luigi Stefani ha rappresentato nel n. 176 piuttostochè i *dintorni* una marina di Boulogne, in cui sono troppo di cera i cavalloni delle acque. Il campo è buono ed il cielo sa d' inchiostro.

Quella figura del 177 non è da giovane che si consumi nei balli, ma di fanciulla inconscia per tenera età. Anche qui i colori fanno da disegno.

Il quadretto 178 ci dà un buon arancio e un buon limone, ma disgraziatamente ha voluto anche offrirci del fior di latte in una zuccheriera.

In questo quadretto n. 179 di costumanza fiorentina del secolo XV ha piaciuto all' autore che due figure da lui fatte facciano la critica ad una terza, che per veste porta un lenzuolo.

La carica dei bersaglieri del sig. Edoardo Raimondi, n. 180, è cosa mediocre. Gli abiti ricordano la porcellana e la punta della spada del capitano va ad infilzare una nuvola.

La signora Ester Sandri-Fontana mostra qualche bel tratto nei suoi fiori del n. 181.

Col n. 182 il sig. Giuseppe Pontremoli ha fatto un mattino di marina in cui, a dir vero, troviamo una metà annerita quasi vecchia e cresciuta, che stuona affatto col rimanente terminato da estremo chiaro.

Col 183 il prof. Franc. Sampietro ha rappresentato i principi Eugenio e Vittorio Amedeo sulle alture di Superga nel 1706, con molto interesse e verità tanto nelle loro pose quanto in quelle dei cavalli. Peccato che sia insignificante la pianura che non palesa nè il giorno nè la notte.

La rete del n. 184 sembra un lichene, la cesta è di verde antico, perchè se fosse di scirpi si schiaccerebbe ed i pesci sono aggruppati in modo da prestarsi ad una rappresentazione.

Anche questa piccola vita domestica del n. 185 dice poco di dentro e stuona fuor del balcone.

Il 186 è un discreto studietto in Val d'Andorno del conte Marcello Panissera. La luce è buona e profonda.

È questo quadretto 187 la visita di un' amica e di tutti i possibili, immaginabili colori, senza rilievo alcuno.

Ora viene il cavallo di Don Chisciotte, così ci dice l'autore del n. 188. È meravigliosa l'erba che nasce dalla rastrelliera e produce un gemitio d'inchiostro sulla mangiatoia.

Con simili spose, quali ci presenta il n. 189, noi rinunciamo per sempre a prender moglie. Perchè tanto colore da mutare il viso persino in un insieme di pustole? Disegno, disegno e disegno!

Diciamo al sig. Erminio Fanti che ha prodotto un bello stagno nel n. 190. Le due piante del campo, forse ebbero troppa biaca e pericolano di stuonare; ma ripetiamo è bello nell'insieme.

Confortiamoci finalmente e riposiamo sopra questo bellissimo quadro, n. 191 del conte Federico Pastoris, che rappresenta una famiglia di cerretani tornati a casa dopo il lavoro. Buona la composizione che è semplice e vera, buono il disegno di ogni parte e figura, e buono, gastigato e vero il colore. Quel cane ancora addobbato che pensa al sodo con tutta l'attenzione a chi fa da mangiare, è proprio naturalissimo. Anche il salone di vecchio palazzo decaduto è particolare a quel genere di famiglia, per sè e per i moltissimi attrezzi di mestiere. Quel tavolo e quella poltrona su cui sta il cassiere della compagnia, distaccano egregiamente dalla parete. A taluno sembrerà forse enorme il vuoto dello stanzone, ma a noi invece appare proprio del caso e quindi vero. Bravo sig. Pastoris, così l'arte cammina.

L'autore è proprio, in questa produzione, n. 192, disceso nel sotterraneo e di più non diremo.

Troviamo vero lo stagno di acqua putrida del n. 193, ma tutto il resto è un bosco tanto fitto che il torchio idraulico nol farebbe di più. È del sig. Tetar van Elven.

In questo quadretto, n. 194, che è proprio piccino, si sono volute rappresentar le sponde del Po, senza sponde del Po.

È cosa da nulla il 193 e tiriamo dritto.

Sono discreti i fiori del n. 196.

Il 197 è una campagna, così intitolata dall'autore sig. Giuseppe Haimann, senza campagna! Tuttavia è buono il gruppo d'alberi giganteschi, e l'acqua nera giacente.

Il sig. G. B. Lelli ha voluto col 198 rappresentare una ruina del paese d'Omegna, in cui è buono il campo principale, e il rimanente, che è monte e cielo, brutto.

tale controversia la solita politica dell'Inghilterra, quella politica cioè, secondo la quale non si contrae alcun impegno riguardo ad avvenimenti, che non possiamo peranco prevedere. Noi quindi non ci legammo nè ad una parte nè all'altra; noi siamo perfettamente liberi d'agire secondo si svolgeranno gli avvenimenti nel modo e nei limiti che crederemo più opportuni. (*Udite, udite*)

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza del vice presidente FERRIGNI.

La seduta è aperta alle ore 3 pom. colla lettura del processo verbale della precedente seduta, ch'è approvato.

E all'ordine del giorno il progetto di legge « per la concessione di una condotta d'acqua potabile a beneficio della città e porto di Cagliari. »

I membri della Commissione accettarono il progetto ministeriale, eccettuatone l'on. Siotto-Pintor.

Egli vi si oppone per la qualità stessa dell'acqua che s'introdurrebbe in Cagliari, qualità che con mezzi chimici si riconobbe essere pessima. Dimostra quindi come la convenzione conchiusa per questa condotta d'acqua tra i Consigli comunale e provinciale di Cagliari ed il sig. Vincenzo Marsaglia di Torino sia al tutto antieconomica e quindi inaccettabile.

Egli quindi propone la sospensione di questo progetto di legge.

MENABREA (min. dei lavori pubblici) confuta le asserzioni dell'on. Siotto Pintor dimostrando come il progetto sia stato approvato da persone competentissime e soddisfi meglio che il signor Siotto Pintor non creda ai bisogni ed alle esigenze di Cagliari.

FALCQUI-PES si associa alle asserzioni dell'on. Menabrea confutando le asserzioni del sen. Siotto-Pintor. Egli termina ricordando come nel Consiglio comunale di Cagliari tre soli votanti siano stati contrari quando si trattò di questo progetto di legge e come nel Consiglio provinciale di 27 votanti due soli siano stati contrari ed uno siasi astenuto dalla votazione.

Dopo alcune altre parole dell'on. Martinengo, Giovanola e Paleocapa, il quale ultimo dimostrò quanto ridicolo sia l'affidarsi come vorrebbe l'on. Siotto Pintor agli ingegneri idroscopici che promisero acqua migliore di quella che secondo il progetto s'introdurrà nel porto di Cagliari, la proposta di sospensione dell'on. Siotto Pintor, posta ai voti, non è approvata.

La discussione generale è quindi chiusa, ma approvato appena il primo articolo del progetto di legge si verifica che il Senato non è più in numero, per cui la seduta è levata alle ore 5 1/2 e rimandata a domani alle 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1 30 pom. colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si accordano due congedi agli on. Lafarina e Cannavina.

BRUNETTI, nuovo deputato, eletto a Brindisi, presta giuramento.

DE DONNO (presidente della Commissione per le petizioni) propone che la seduta per relazioni di petizioni, in vece che questa sera, si tenga sabato prossimo a sera.

SANSEVERINO, SANDONATO, CANTELLI, RICCIARDI prendono la parola su questo incidente, dopo di che

DE DONNO ritira la sua mozione.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge per una imposta sulla ricchezza mobile.

MARESCOTTI avea proposto il seguente emendamento, ma ora dichiara di ritirarlo.

« La somma dovuta per tutto lo stato sarà di 30 milioni di lire per ciascuno dei suddetti due anni.

« Essa verrà ripartita sulle varie provincie dietro le norme seguenti:

« Quattro settimi sulla popolazione agricola;

« Tre settimi sulla popolazione industriale;

« I primi quattro settimi in ragione della popolazione assoluta agricola, e della somma d'imposta fondiaria e rurale.

« Gli altri tre settimi in ragione della popolazione assoluta industriale, e della somma pagatasi nella provincia per registro e bollo. »

CAMERINI avea proposto che all'articolo 2, dopo le parole: « È fissata in 30 milioni per ciascun anno » si aggiungesse: « Questa somma diminuita del prodotto della ritenuta sugli stipendi, pensioni e rendite iscritte dovute dallo stato, sarà ripartita, ecc., ecc. » Ma ora dichiara di ritirarlo.

DE CESARE in origine proponeva che al medesimo articolo 2, ove dice: « Sarà ripartita dal ministro delle finanze, sentito il parere del Consiglio di stato » si dica: « Sarà ripartita dal ministro delle finanze, sentito il parere di un'apposita Commissione composta di senatori e deputati. » Ma adesso si unisce all'emendamento Devincenzi.

DEVINCENZI propone che all'articolo secondo della Commissione si sostituisca il seguente:

« Art 2. La somma dovuta per tutto lo stato nei due anni 1864-65 è fissata a trenta milioni per ciascun anno, e sarà ripartita per decreto reale direttamente fra le provincie in ragione de' seguenti criteri:

A Imposta fondiaria rurale ed urbana, quale risulterà dalla legge del conguaglio.

B Popolazione assoluta.

C Numero di chilometri di ferrovia e di strade sistemate di qualsiasi natura.

D Prodotto delle poste secondo l'introito lordo del primo semestre dell'ultimo anno.

E Prodotto del registro e bollo secondo il primo semestre dell'ultimo anno.

F Dividendi delle società di commercio ed industrie, di banche e di ferrovie, secondo l'ultimo anno compiuto il 30 giugno.

G Stipendi e pensioni pagate dalle casse dello stato.

H Profitti sul movimento commerciale d'importazione ed esportazione da fissare al 2 per cento sui valori importati ed esportati l'ultimo anno compiuto col 30 giugno.

Il criterio *A* ed il criterio *B* saranno gravati ciascuno per 1/5 dell'imposta.

Il criterio *C* sarà gravato di 1/5 dell'imposta da ripartire 0 40 per le ferrovie e 0 60 per le altre strade.

I criteri *D*, *E* saranno gravati ciascuno di 1/20.

I criteri *F*, *G*, *H* saranno determinati in proporzione delle somme rispettive sulla quotazione generale del regno, detraendone prima le parti che saranno fissate cogli altri criteri.

Le provincie saranno gravate proporzionalmente alle quote singole, che rappresenteranno in ciascun criterio. »

La Camera appoggia l'emendamento Devincenzi.

MANDOI-ALBANESE propone la soppressione del criterio 2° dell'art. 2° proposto dalla Commissione, il quale sarebbe desunto dall'imposta fondiaria rurale ed urbana quale risulterà dalla legge di conguaglio.

L'emendamento Mandoj-Albanese è appoggiato.

MINERVINI propone si sostituisca a quello della Commissione il seguente:

« Art. 2. Tale imposta sarà di trenta milioni di lire, ma esatta per quotità di un tanto per cento sopra i redditi mobiliari che corrisponda all'intera somma dei trenta milioni per gli anni 1864 e 65.

« Votata che sia ed ammessa questa proposta, propongo che, sia dalla Commissione, sia da altra Commissione parlamentare di nove individui nominata dal presidente, qualora l'attuale Commissione declinasse l'incarico, accio coordinasse gli articoli tendenti a raggiungere lo scopo del principio votato, onde il ministero si abbia la cifra indiminuita di trenta milioni.

« Propongo che cosiffatto lavoro per la urgenza delle cose sia presentato alla Camera non più tardi di lunedì. »

CATUCCI dice poche parole a svolgimento del seguente emendamento da lui proposto:

« È stabilita per gli anni 1864 e 1865 un'imposta alla ragione del due per cento su tutti i redditi certi e non presunti della ricchezza mobile. »

DEVINCENZI, MINERVINI e MASSARI parlano per fatti personali in mezzo ai rumori della Camera.

MORANDINI all'emendamento Devincenzi propone un sottoemendamento al criterio *B*, ove sarebbe detto: popolazione assoluta *permanente*.

DEVINCENZI accetta questo sottoemendamento.

PASINI (relatore) combatte gli emendamenti stati presentati, ripetendo le ragioni tante volte dette, le quali militano a favore del contingente, e del contingente risultante dai criterii proposti dalla Commissione e non da altri, riservandosi però di studiare e di riferire sull'emendamento proposto dall'on. Devincenzi.

PRES. propone di porre ai voti per primi quegli emendamenti che si riferiscono al sistema della quotità, i quali in ordine di estensione sono quello dell'on. Catucci da noi surriportato, poi quello dell'on. Mancini, da noi riportato ieri, e finalmente quello dell'on. Mellana stato svolto dall'oratore ieri l'altro, e del quale abbiamo riferito il senso.

SELLA dice che l'emendamento Devincenzi è la riproduzione in sostanza dell'emendamento della Commissione; quindi salva la proposta di sotto-emendamenti, la Camera può sin d'ora decidersi in massima sia pel sistema della quotità o per quello del contingente.

MANCINI domanda che la Commissione si pronunci più nettamente sull'emendamento Devincenzi.

E nel caso che la Commissione non voglia o non possa esternare immediatamente il suo parere in proposito, domanda che tutti gli emendamenti vengano a lei trasmessi prima di procedere alla votazione.

PASINI insiste che, se la Camera si trova bastantemente illuminata sulla quistione di massima, proceda tosto a votare sugli emendamenti che propongono la quotità.

PICA sostiene che l'emendamento proposto dall'on. Devincenzi è una transazione tra due opposti sistemi, che egli ed i suoi amici accettano. È necessario che Commissione e Ministero si pronuncino intorno a questo.

LANZA e BERTEA parlano ancora su questo incidente.

PRES. sospende la seduta per 10 minuti.

Ad onta di ciò,

VALERIO imprende a parlare e sostiene che lo emendamento Devincenzi ha già accettato il sistema del contingente. L'articolo 2° vuol essere diviso nella votazione.

PRES. osserva al preopinante che per accogliere la sua proposta è necessario che la Camera decida prima di voler votare: e ripete che la seduta fu sospesa per 10 minuti.

Dopo 10 minuti la seduta è riaperta.

PASINI (relatore) dichiara a nome di tutta la Commissione, meno due membri, che la medesima accetta l'emendamento Devincenzi. Dei due membri suddetti, l'uno si astenne e l'altro dichiara di votare l'emendamento Devincenzi subordinatamente al caso che il sistema di quotità venga respinto.

L'emendamento Devincenzi però ha subito alcune modificazioni di redazione piuttosto che di sostanza, per opera della Commissione.

Noi, a scanso di ripetizioni, lo daremo, secondo la definitiva sua redazione, al momento che verrà posto ai voti.

MINGHETTI (ministro delle finanze) dichiara che il ministero accetta l'emendamento Devincenzi.

MELLANA ritira il proprio emendamento e si unisce a quello dell'on. Mancini.

Si pone ai voti quest'ultimo emendamento.

Ci dispensiamo, a risparmio di spazio, dal riprodurlo, limitandoci di ricordare ai lettori che l'abbiamo riportato testualmente nel resoconto della seduta di ieri.

NICOTERA, MELLANA ed altri deputati sino al numero di dieci hanno chiesto che si voti per appello nominale.

MINGHETTI (ministro delle finanze) dichiara che respinge l'emendamento Mancini.

Si procede all'appello nominale.

Risultato della votazione: Presenti 229; votanti 227; maggioranza 115.

Risposero *sì* 86 deputati; risposero *no* 141; si astennero 2.

La Camera non approva l'emendamento Mancini.

La seduta è levata alle ore 5 50 m.

Hanno votato per il *sì*:

Ara, Bargoni, Bellazzi, Bertea, Bertini, Bianchi Alessandro, Borella, Brida, Brunet, Brunetti, Bruno, Cadolini, Calvino, Camerata-Scovazzo Rocco, Camerata-Scovazzo Lorenzo, Catucci, Chiaves, Coppino, Cordova, Crispi, De Andreis, De Benedetti, De Boni, Della Croce, De Luca, Depretis, De Sanctis Giovanni, Fabrizi Nicola, Ferrari, Gallo, Greco Antonio, Guglianetti.

Lanza, La Porta, Laurenti Robaudi, Lazzaro, Libertini, Lovito, Lualdi, Maccabruni, Macchi, Malenchini, Mancini, Mandoi-Albanese, Massa, Mattei Felice, Mellana, Miceli, Michelini, Minervini, Minghetti-Vaini, Molinari, Montecchi, Monti, Monzani, Morandini, Mosca, Marchetti, Musolino, Negrotto, Nicotera, Oytana, Polti, Ranco, Ravieri, Rattazzi, Ricci Vincenzo, Ricci Giovanni, Ricciardi, Sandonato, Sanguinetti, Sanna-Sanna, Santocanale, Saracco, Sebastiani, Sergardi, Siccoli, Sineo, Speroni, Ugoni, Valenti, Varese, Vecchi, Vegezzi Zaverio, Villa, Viera, Zanardelli.

Astennutisi 2: Plutino Antonino, Poeti.

Hanno votato per il *No*:

Abatemarco, Alfieri Carlo, Allievi, Amicarelli, Andreucci, Arconati-Visconti, Argentino, Atenolfi, Audinot, Barracco, Bastogi, Bella, Berardi, Berti Ludovico, Berti-Pichat, Bertolami, Bianchi Celestino, Bon-Compagni, Bonghi, Borgatti, Borromeo, Boyl, Bracci, Briganti Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Brioschi, Bubani, Busacca, Camerini, Canalis, Cantelli, Garafa, Cardente, Casaretto, Caso, Cassinis, Castelli, Castromediano, Cavallini, Cavour, Gedrelli, Cempini, Cepolla, Chiavarina, Colombani, Corinaldi, Correnti, Cortese, Cugia, D'Ancona, Danzetta, De Cesare, De Donno, Della Valle, Del Re, De'Pazzi, D'Errico, Devincenzi, D'Ondes Reggio, Ercole, Fabrizi Giovanni, Ferrario, Finzi, Fiorenzi, Galeotti, Giacchi, Ginori Lisci, Giorgini, Grandi, Grillenzoni, Grixoni, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Jacini, Jadopi, Leo, Leopardi.

Majorana Benedetto, Majorana Salvatore, Marazzani, Maresca, Marescotti, Martinelli, Massari, Mattei Giacomo, Mazzoni, Medici, Melchiorre, Melegari, Menichetti, Menotti, Mezzacapo, Mingetti, Mischi, Morelli Giovanni, Mureddu.

Panattoni, Parenti, Pasini, Peruzzi, Pezzani, Pica, Pinelli, Piroli, Pisanelli, Poerio, Pugliese-Gian, Rapallo, Ricci Matteo, Robecchi Giuseppe, Romano Liborio, Romeo Pietro, Ruschi.

Sacchi, Salvoni, Sandonnini, Sanseverino, Scalini, Scarabelli, Schiavoni, Scrugi, Sella, Sgariglia, Silvani, Silvestrelli, Spaventa, Susani. Tabassi, Tenca, Testa, Torelli, Tonello, Tornielli, Torre, Torrigiani, Trezzi. Ugdulena, Valerio, Visconti-Venosta.

Questa sera (9) la Camera tenne la solita seduta per relazione di petizioni.

Parecchie ne furono riferite, senza incidenti notevoli.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Affrancamento del Tavoliere di Puglia:

Ufficio 1, Silvestrelli; 2, Amicarelli; 3, Catucci; 4, Leopardi; 5, Mancini; 6, Capone; 7, Poerio; 8, Melchiorre; 9, Bonghi.

Adattamento del fabbricato di S. Francesco da Paola in Torino ad uso degli uffici del ministero di grazia, giustizia e culti. Spesa straordinaria al bilancio 1862 del ministero delle finanze:

L'autrice del 199 impari il disegno e non ammassi le foreste.

Il sig. G. B. Lelli, autore della ruina di Omegna, ha qui, nel n. 200, voluto rappresentare i dintorni di Milano. Ci troviamo buone le piante, il muro della casa tutto di calce, e il cielo duro.

Che non inventi più l'autore del 201.

Il 202 è un buon pensiero, perchè semplice, del sig. Enrico Cadolini: Verrà egli? Perchè ad un simile pensiero congiungervi un abito di porcellana o verde rame, che è per lo meno di gusto sfacciato e contrario al sentimento?

Il 203 ha qualche cosa che prometterebbe, ma perchè inventare paesaggi?

Il 204 lo diremmo buona cosetta del signor Giulio Cesare Ferrari, se non vi fosse il panneggiamento convenzionale.

Il 205 è proprio una brutta invenzione!

Come si fa a non dire che in questo quadro del 206 vi ha tanto in cielo che in terra abbondanza di farina gialla, e che i colori sono generalmente più falsi che strani?

Il n. 207 è un bel quadretto del signor Guido Gonin, in cui non sapremmo dire se più emerga la precisione o la eleganza del dettaglio. Ci sarebbe a che dire su quel cappellino di tutto punto che unitamente alla disgrazia porta l'intervenuta, e sulla posa poco accademica della sorella cadente. Del resto la porta ornamentale ed i panneggiamenti sono, come al solito, un non plusultra.

Quanto nel 208 è remota quella moschea e comoda per non disegnare veruna figura!

Non ricordiamo più il naturale, ma a dir vero, ci sembra che questo interno della torre di Notre ame, n. 209, sia troppo chiaro.

Il n. 210 del signor Domenico Caligo rappresenta l'interno della Basilica di San Miniato al Monte. Varrà l'importanza storica a scusare l'aspetto di baracca di questo tempio che d'altronde l'autore avrà fedelmente rappresentato.

Il n. 211 e susseguente sono lavori del signor prof. Giorgio Berti. Questo rappresenta un pifferaro sopraccarico di vestimenta e di colori, il quale è come calato giù in un imbuto di montagne, che non sono montagne.

Nel n. 212 ci troviamo colori esagerati e mal scelti, e la espressione della bocca è tale, che sembra soffi contro la testa del cane. Il fondo è brutto come il precedente.

Il cav. Antonio Fontanesi espose col n. 213 un quadro di alto prezzo, e noi nella nostra schiettezza non possiamo approvarlo. Esso vuol esprimere un vespro, e per ciò vi è impiegato l'indaco non solo nel cielo ma ben anche nelle foglie di un grande albero che noi invano abbiam cercato nei repertori della botanica. Il gruppo di animali veduti in distanza, a noi sembra valere qualche cosa, fatta per altro astrazione dalla donna che li segue, e che ha le cotole articolate al piede. Il resto non lo troviamo nella natura.

Non comprendiamo lo scopo di questa minuzietta: fiori freschi ed armi antiche del n. 214, perchè noi vorremmo moderne e recenti anche le armi, perchè più opportune a discacciare il nemico.

Il 215 rappresenta la spiaggia di Cornegliano del sig. Carlo Jotti, la quale ha del buono. Forse le macchiette sono troppe e poco significanti; la poca acqua del canale sarà vera, ma riesce un pleonasmo coll'intero mare; e la burrasca particolareggiata alla riva non può essere. Il colorito è buono.

Se la poverella del 216 sta ordinariamente dinanzi la porta del duomo di Pisa, era meglio sederla, ma forse lo avrà impedito la natura del suolo tutto di biacca.

Chi potrebbe aver coraggio di entrare nell'interno di quel bosco, n. 217, in cui spazio non resta per una lucciola?

L'Ezelino del sig. Lorenzo Delleani, n. 218, è buono. Secondo noi l'insieme della strage è troppo sfumato ed il cielo pare oscurato per una battaglia d'armi da fuoco!

Le paludi d'Ostia del sig. Giuseppe Benassai, n. 219, sono buone, e le canne, l'acqua e i due bufali non lasciano a desiderare; il rimanente non corrisponde.

Questa volta il sig. Guzzi ha voluto, col 220, introdurre la polenta fra le sue frutta, la quale forse per influenza è divenuta un pezzo di zucca. Le pesche sono proprio belle, e la ronca è lì per cadere.

Ci piace poco questo ritratto di Re Vittorio Emanuele espresso col n. 221.

222. Eccoci al più bel quadro della esposizione, giustamente premiato, e tale da segnare una pagina d'onore nell'arte italiana. Il sig. Federico Maldarelli, napoletano, che ne è l'autore, rappresenta in questo quadro una telletta in Pompeia. Edotto dalla storia della ricercatissima acconciatura che facevano le donne romane e sopratutto nella oziosa Pompeia, si mise all'opera per rappresentarla, come nell'animo la sentiva e per Dio che ne uscì un capolavoro! — La composizione è semplice, quantunque vi siano otto donne che vi concorrano. Due sono sorelle e facilmente si giudicano per la somiglianza, e perchè la minore, come è naturale, senza veruna occupazione sta guardando da vicino la maggiore che è il principale soggetto della telletta. Questa sta ritta alzando le braccia finchè una fantesca le stringa la cinta; atto questo naturalissimo nelle donne, perchè le restino abbondanti le vesti sul petto e sui fianchi. Quelle braccia colle ascelle non lasciano proprio nulla a desiderare. Oltre la fantesca che allaccia, altra sta lì vicina e pronta per metterle la veste. Due altre minori fantesche se ne stanno a debita distanza l'una colla cassetta dei gioielli e degli aromi, l'altra col mazzetto di fiori. Dall'altra parte stanno due ultime fantesche, l'una semigenuflessa collo specchio apprestato all'ordine della padrona che in esso si sogguarda, l'altra che attende agli ordigni del lavacro. Il disegno e la bellezza di ciascuna figura supera la forza di una descrizione di nostra mano. Tutte sono svelte, e la padroncina svelta e gentile oltre ogni dire.

Il colorito abbastanza vario rimane semplice, famigliare ed armonico. Il rilievo poi di ogni figura e la luce che vi campeggia e si sprofonda quasi palpabile per tutta l'ampiezza della sala, sono particolarità di questo quadro che lo rendono ammirato. Vi ha un tavolo che tu lo crederesti marmo di Carrara lavorato appena, e messo lì in tutta la sua verità. A tanta bellezza e perfettibilità di questo quadro, noi non sapremmo trovare altro appunto che il rosso di sangue della estremità delle dita delle due sorelle. Per quanto siano delicate le carni e recentissimamente lavate, noi non possiamo ammettere il fenomeno dell'arrossamento delle dita, altro che quando, standosene l'una vicina all'altra;

Ufficio 1, Michelini; 2, Berardi; 3, Catucci; 4, Ercole; 5, Bertini; 6, Ricci Giovanni; 7, Macchi; 8, Minervini; 9, Bertea.

Lavori nei locali dei Ss. Apostoli e di S. Pietro martire in Napoli per la manifattura dei tabacchi. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero delle finanze:

Ufficio 1, Polti; 2, Scalini; 3, Lazzaro; 4, Giacchi; 5, Fabricatore; 6, Briganti Bellini Bellino; 7, Ricciardi, 8, De Cesare; 9, Plutino Antonino.

Gratificazione agli agenti del cessato dazio sul macinato nelle Marche. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero delle finanze:

Ufficio 1, Ferrario: 2, Berardi; 3, Marsico; 4, Briganti-Bellini Giuseppe; 5, Oliva, 6, Briganti-Bellini Bellino; 7, Sandonnino; 8, Maiorana Benedetto; 9, Canalis.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. Un decreto, in data del 6 giugno (preceduto dalla relazione a S. M.), che approva la nuova tabella che stabilisce gli assegni per le spese d'ufficio per le prefetture e sottoprefetture.

Con questo nuovo riparto si ottiene un'economia di 228,500 lire.

2. Alcune disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale della guerra.

3. La nomina a cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro del maestro di musica G. B. Tadolini.

4. Alcune disposizioni relative al personale della R. Marina, ed in quello dell'amministrazione superiore provinciale.

Elezioni politiche. Collegio di Caprino. Ballottaggio fra Cantù e Finardi. — Votanti 252, Cantù 126, Finardi 121, Voti nulli 5.

Furto. — Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 9:

Ad un tal Geiser, negoziante, alloggiato alla pensione Svizzera, venivano domenica derubati trentasette orologi d'oro. Il ladro era penetrato nella camera mediante false chiavi. Questi fu scoperto in certo Osio, facchino della stamperia Agnelli, il quale fu spinto al misfatto da certo Curioni detto *Bagatt*. — L'Osio fu arrestato alla stazione ferroviaria con n. 17 orologi.

Nuovo giornale. — È stato pubblicato in Torino il primo numero d'un nuovo giornale illustrato, intitolato *Dulcamara*. Si occuperà di arti e di teatri. Promette di essere indipendente e dichiara guerra a morte agl'appendicisti dei giornali politici. Noi compiangiamo questi ultimi minacciati da un avversario tanto terribile ed annunziamo di buon grado *urbi et orbi* il nuovo *Dulcamara*, affinchè gli appendicisti pensino a salvarsi almeno la vita.

Così c'impone di fare la carità del prossimo.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 7 luglio

Presenti il sindaco ed i consiglieri Fabre, Baricco, Pateri, Ceppi, Rignon Felice, Ferrati, Pomba, Lavini, Barbaroux, Dupré, Rignon Egidio, Gay di Quarti, Abbene, Nuyts, Baruffi, Sella Alessandro, Gerbaix de Sonnaz, Colla, Corsi, Agodino, Panizza, Tecchio, Sella Quintino, Sommeiller, Trombotto, Moris, Vegezzi, Bollati, Farcito, Peyron, Villa, Valperga di Masino, Valerio, Pinchia, Galvagno e Chiaves.

Nell'ultima seduta essendo rimasto a nominarsi un membro della Commissione per la formazione della lista dei giurati alla Corte d'assisie, il Consiglio procede a tale elezione. Risulta eletto al 1° scrutinio il consigliere Pateri.

Viene quindi in discussione la proposta dell'affittavole del mulino del Martinetto inferiore per la esecuzione di opere importanti nel mulino stesso; ma, dopo parole del consigliere Ceppi e spiegazioni del sindaco, la discussione resta sospesa e rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio approva in seguito, senza discussione, il progetto di *square* di prospetto alle scuole della Cittadella, secondo i disegni presentati dalla Giunta, e ne autorizza l'occorrente spesa.

Il sindaco porge lettura di un dispaccio del ministero dell'interno, col quale, in risposta all'ordine del giorno votato dal Consiglio in precedente seduta per la costruzione della facciata del palazzo Carignano verso la piazza Carlo Alberto, si partecipa che mentre il Consiglio dei ministri ha opinato non potere nelle attuali condizioni le finanze dello stato assumersi la spesa occorrente all'uopo, si invita il municipio a considerare se non potrebbe esso stesso incaricarsi dell'opera mercè un determinato concorso del governo.

A questa comunicazione tien dietro una discussione a cui prendono parte diversi consiglieri. — In fine non accolta la proposta sospensiva, il Consiglio a grande maggioranza adotta un ordine del giorno per cui « non dissentendo dal completare il « palazzo Carignano a spese del municipio, invita « il sindaco e la Giunta a proseguire le trattative « per i dovuti compensi. »

La seduta è quindi sciolta.

Il segretario Fava.

— —

Questa mane (9 luglio) si fece l'apertura della esposizione dei progetti concorrenti al monumento Cavour, nella casa della città, via Vanchiglia N. 5. I progetti esposti sono 120, di cui 32 bozzetti ed 88 disegni.

Intervennero ministri, senatori, deputati, consiglieri comunali, membri della Commissione ed artisti.

L'accesso alle sale fu riservato per tutto il giorno ai personaggi e signori suddetti.

Cominciando da domani l'esposizione resterà aperta al pubblico nei giorni di domenica, martedì, mercoledì, giovedì e sabbato dalle ore 8 del mattino al mezzogiorno, e dalle 2 pom. alle 5.

I lunedì ed i venerdì sono riservati ai membri della Commissione ed agli artisti.

— —

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 8 fino alle 4 del 9 luglio 1863.

Perratone Luigia d'anni 44, di Torino; Tiberti Anna, nata Pogliano, id. 63, di Chieri; Simonetta Francesco, id. 66, di Ghirla.

Notizie Politiche

Elezioni politiche. — *Secondo collegio di Torino*. — Nello scrutinio di ballottaggio che ebbe luogo oggi, 9, è stato eletto a deputato l'avv. Luigi Ferraris con voti 246. Il conte Giacinto Corsi ne ebbe 208.

— —

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 7 luglio.

Gli affari del Madagascar minacciano di assumere l'importanza d'una questione politica abbastanza grave per esercitare influenza anche sugli avvenimenti europei. Le lettere pubblicate questa mattina dal *Moniteur*, le quali contengono numerosi particolari sulla recente rivoluzione d'un popolo semi-selvaggio, ci dimostrano che in quelle regioni le cose non vanno altrimenti che da noi; pare di leggere la narrazione della cacciata di qualcheduno dei nostri re costituzionali. Ecco un bell'argomento per fare dei confronti, dei quali lasciamo la cura ai filosofi. Noi ci limiteremo a constatare che qui si è unanimi nell'attribuire questa rivoluzione allo spirito antieuropeo, e si crede che converrà d'ora innanzi rinunziare a questa bella colonia dalla quale si sperava di ricavar tanto profitto senza alcuna spesa.

Era corsa la voce che il figlio del console francese, signor Laborde, fosse caduto vittima dell'insurrezione; si era pur detto che gli inglesi fossero stati apertamente gli instigatori della rivoluzione. Ma pare che queste siano invenzioni. Questi due fatti sono smentiti, almeno per ora. Tuttavia sarà difficile di rendere persuaso il pubblico che gli inglesi, i quali ci avevano tanto interesse, non abbiano avuta alcuna parte in questo affare.

Ma se veramente fossero netti in questa faccenda, non s'intende per qual ragione non si unirebbero alla Francia per guarentire in quel paese gli interessi europei. Si parla già di una seconda spedizione simile a quella del Messico, alla quale tutte le parti interessate, e sovratutto l'Inghilterra, sarebbero invitate a prender parte. Ma per giustificare questa spedizione sarebbe necessario che si potesse dimostrare essere stati danneggiati i francesi, e gli europei in generale, locchè finora non consta. Vi è stato un disinganno; vale a dire, invece di una buona vacca, che si sperava di mungere, si trova disordine e opposizione, ma nessun danno materiale.

In ogni caso, se lo si vuole, si saprà ben trovare un pretesto per trattare militarmente la questione. E vedete come vanno le cose del mondo. I poveri abitanti del Madagascar, senza saperlo, saranno la cagione della rovina della rivoluzione polacca, se la Francia sarà costretta ad inviare nuove spedizioni in luoghi lontani, ed a moderare così il proprio zelo per la Polonia.

Del resto io spero nell'interesse dei polacchi, che gli affari del Madagascar non si complicheranno. Se gli abitanti di quest'ultima contrada sono stati abbastanza assennati per rispettare nell' effervescenza della rivoluzione le nazionalità europee, gli è ch'essi hanno compreso il pericolo al quale andavano incontro sfidando le potenze europee. Questa è una buona guarentigia per l'avvenire. Sarebbe dunque un vedere le cose sotto un aspetto troppo scuro, l'immaginarsi che sia probabile una seconda spedizione messicana ed un mutamento del contegno della Francia riguardo alla Polonia. Le simpatie dell'Europa per i polacchi sono sincere e non verranno sacrificate per la rivoluzione del Madagascar. Quindi è che sebbene per il momento il vento spiri propizio alla pace, tuttavia se l'Austria e l'Inghilterra non si ritraessero indietro, la Russia non avrebbe bel giuoco. Anch' essa ne è persuasa e perciò ora accetta tutte le condizioni che le vengono imposte, salvo ad interpretarne poi le clausole con fede tartara, ed a far porre in atto le riforme da qualche Murawieff.

La risposta russa è aspettata fra otto giorni. Vi faccio osservare che la *Patrie* tiene sempre un linguaggio bellicoso, mentre la *France* più che mai predica la pace. Non è adunque più facile di raccapezzare la verità dai giornali semi-ufficiali di quello che sia il conoscerla dai dispacci di Varsavia e di Cracovia.

Gli affari della Grecia vanno complicandosi. Ecco il frutto che la Francia e l'Inghilterra hanno tratto dalla loro condotta. All'Inghilterra però spetta la colpa maggiore di tutte le lentezze e le tergiversazioni passate.

Il povero principe di Danimarca farebbe una ben trista figura, se al suo giungere in Grecia gli si chiudesse la porta in faccia. Comprendiamo i suoi timori e comprendiamo pure che i suoi parenti chiedano che un'occupazione armata per parte dell'Inghilterra serva d'appoggio al trono. Ma l'Inghilterra consentirà dessa a guarentire il trono greco con 4,000 uomini, come le si chiede? La domanda in questo momento è alquanto indiscreta. Intanto il contrammiraglio Tonchard fa sbarcare 500 uomini per proteggere i francesi. S'attribuisce alla Francia l'intenzione di lasciare che l'Inghilterra *s'immessichi* anch'essa (scusate la novità del vocabolo).

Due prefetture, quella della Corsica e quella della Meurthe sono state innalzate alla prima classe. Mi si dice che il signor Saint Marsault, prefetto di Versailles, che era bene in corte e del quale si era parlato come del successore del signor Haussman, sarà, a cagione dello scacco subito nel suo dipartimento dal generale Mellinet, surrogato dal signor Janvier.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9. Dal *Moniteur*: È completamente inesatto che l'imperatore debba recarsi a Cherbourg per passarvi in rivista la flotta.

Lo stesso giornale ha da Atene in data del 6: Regna tranquillità: l'assemblea nazionale ottenne l'allontanamento simultaneo dalla capitale delle truppe dei due partiti.

Berlino, 8. La *Gazzetta Crociata* dice che Wielopolski ottenne un congedo di quattro mesi.

Madrid, 8. Assicurasi che la riforma delle tariffe doganali verrà annullata.

Parigi, 9. Lettere da Pietroburgo recano che il consiglio dell'impero verrà rinforzato coll'aggiunta di marescialli della nobiltà e dei sindaci di Pietroburgo e Mosca.

Posen, 9. La *Gazzetta di Posen* annunzia che il granduca Costantino ha commutato nella deportazione la pena di morte pronunciata contro parecchi italiani che parteciparono all'insurrezione.

Cracovia 9. L'arresto di Bentkowski ha cagionato profonda sensazione.

Parigi, 9 luglio, ore 3 min. 10

Notizie di Borsa

	luglio 8	luglio 9
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68 60	68 60
Id. id. . . 4 1[2 0[0	96 80	97 —
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 5[8	92 1[2
Id. id. (*fine agosto*)	— —	92 3[4
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	72 20	72 15
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 10	71 90
Id. id. (*fine corrente*)	72 20	72 05
Prestito italiano	72 55	72 45
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1187	1191
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	412	412
Id. id. Lomb.-Venete	570	572
Id. id. Austriache	452	453
Id. id. Romane . .	432	435
Obblig. id. id. . .	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	726	730

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

9 *luglio* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0 G. p. d. B. — —		71 75 31 lugl.
» » Matt. .	71 75	71 80 id.
Debiti speciali (Stati Sardi)		
1851 anglo-sardo Matt. .	90 75	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

8 luglio.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti .	71 60
Id 3 per 0[0, in contanti .	43 —
Prestito italiano	72 25

rimangono percosse dalla luce diretta del sole, la quale non esiste nella stanza del nostro quadro, e sol vi ha la diffusa.

Terminiamo col fare le nostre più grandi congratulazioni col sig. Maldarelli invitandolo solennemente a darsi a corpomorto all'arte per onor suo e per decoro della comune patria.

Torna nel n. 223 il signor. Domenico Caligo col chiostro del convento di S. Croce, nel cui cortile figurano molte pietre in istudiato equilibrio, e dalle fessure del selciato l'erba rigoglia come da grasso terreno.

Il sig. conte Arrigo Balbiano di Viale questa volta ci dà un complessino di verde e di acque che consola, n. 224. Peccato che dopo esserci alzati sino alla Sacra, per guardare l'episodio espresso dal quadretto, faccia duopo elevarsi in sulle nuvole.

Al n. 225 gran deposito di biacca e di altri colori, forse per gli artisti confratelli.

Col 226 il sig. Burri ha voluto soddisfare un capricciatto, quello di mettere uva e pesche in un tronco d'albero, forse perchè se ne stiano più fresche. L'uva ed il mais sono buoni.

Il 227 è un amore che stuona troppo colla camera in cui è posto a fare le sue esercitazioni.

Nel 228 c'è troppa roba, e però indistinta; voglia il sig. Guzzi dare aria anche alle frutta perchè ne hanno diritto.

Il campo cogli animali e donna del sig. Carlo Pittara, n. 229, è buono, ma poi ogni cosa è sfumata troppo presto e perciò indistinto. La seconda montagna passa al cielo senza verità. A tela così grande necessitano maggiori risorse.

Al 230 altro magazzino di biacca e di colori come al n. 225.

Che il sig. Giuseppe Benassai continui, e riuscirà certamente a nobile scopo. In questo quadro, n. 231, che esprime il torrente di Melito e la montagna sopra Bagaladi, troviamo egregio il sassame e buoni gli alberi. Il cielo potrebbe essere più profondo e la prospettiva meno centrale.

Perchè signor Giacomelli col n. 232 perdere il tempo in simili inverosimiglianze di una rissa fra cavalli? È così che si passa poi senza avvedersi al manierismo.

Invece di fare il n. 233 bisogna tornare a capo e studiare con pazienza.

Il soggetto del 234 va proprio fuori dell'arte. I servidori si ribellano e stanno in piedi mentre Maria Adelaide s'inginocchia. Toltene forse le colonne dell'Annunziata che il sig. Vittorio Fagnani indovinò, tutto il resto, la Gran Madre di Dio e la collina sono falsissimi.

Questo è il settembre, n. 235, del signor Giorgio Rovea, verrà poi l'agosto. Ci troviamo bel modo e vi sarebbe più verità se non vi fosse alquanta confusione.

Il dettaglio delle fabbriche di piazza della Vetra del sig. G. Ferrari, n. 236 è sufficiente, ma riesce senza effetto quell'angustissima piazza.

Che diavolo significa nel n. 237 una ghirlanda di fiori attorno un bassorilievo, da farne un quadro?

Speriamo che di tali suonatori, come nel n. 238, non ne sopravvivino. Eppure l'autore sig. Giovanni Pallavera potrebbe riuscire, come lo attesta la spontaneità del n. seguente.

Con questo mezzo di seduzione, n. 239, il sig. Pallavera, mostra armonia moltissima, ma perchè dipingere senza pria disegnare?

Ecco nel 240 un buon rappresentante del sig. Gerolamo Induno: i feriti in casa Borromeo. In esso ogni figura ha un'espressione *ad hoc*. Quell'individuo sulla porta che fa da guardia nazionale vale un tesoro; e così il volontario che contempla il croato. Forse vi è un po' troppo di armonia nell'insieme e dei colori, che va a cambiarsi in monotonia di qualche figura colle pareti. Il cane a cagion d'esempio è della stessa apparenza della vicina panca. Con tutto ciò questo è un bel quadro.

La veduta della città di S. Marino, n. 241, del sig. Tetar, è propria di lui. Peccato che un artista di singolare abilità, non pensi a lasciare il convenzionale. Qui si manifesta nelle montagne e in tutto, e la donna è colorita di inchiostro.

Studiando la damigella pittrice del n. 242 potrà certamente riuscire anche nel disegno e nella intonatura perchè il suo dolcissimo sentire promette.

Il pensiero in qualche modo c'è in questa figura della signora Francesca Ghersi, n. 243, ma non arrivò peranco alla elevazione. Perciò la consigliamo a studiare e farsi men dura.

Questa volta il cav. Antonio Fontanesi, col n. 224, ha voluto rappresentare una sorgente che è riuscita uno stagno. L'autore dipinge con troppa confidenza, e così lascia non di rado desiderare la verità.

Per chi ama un mare di colore, il sig. Saporiti ha in questo quadretto, n. 245, preparata una gita di piacere.

Col n. 246 il signor Giuseppe Fortunato Gibbone, a pie' del Monte Giura, ha dipinto una vacca che chiama pigra, perchè rimasta sola. A noi invece quell'animale ci sembra baldo, e ci piacerebbe ancor più se non avesse aspetto di noce. Il rimanente non val niente.

Il bacio a Garibaldi del signor Giuseppe Reina, n. 247, ha molto bello il venditore di solfanelli e il bambino che bacia il ritratto. Queste due cose ci attestano che potrà fare; e se studierà il disegno non farà più la donna colla faccia storta, ed eviterà che il color noce ravvicini i vestiti alle pareti.

Bisogna studiare un po'di più e fare anche senza l'aiuto dei motti di Margaret Colson. Parliamo del n. 248.

Il sig. Guglielmo Sforni va studiando di cogliere il vero col suo ritratto di una fanciulla, n. 249, ma perchè non guarda il gatto anzichè il pubblico? Gli raccomandiamo disegno e cieli diversi.

Il cav. Alberto Pasini nella sua Fantasia araba, n. 250, si manifesta seguace di Vernet e di mano ardita e maestra. I due primi cavalli a sinistra valgono un tesoro. Il rimanente va troppo rapidamente sfumando. Il suolo è buono, ma il cielo forse non abbastanza caldo.

Stenteremmo a credere che il 251 sia un canale piuttostochè uno stagno; soltanto dobbiamo ora congratularci col sig. Arrigo Balbiano di Viale perchè in questo quadro l'acqua e le messi illuminate che trapariscono nel fondo sono buone, e l'opera si stacca in merito da tutte le antecedenti dello stesso autore.

252. Ecco l'agosto del sig. Giorgio Rovea in cui l'uva, la pesca e la prugna sono buone. Al canto destro vi ha uno sforzo di scorza di limone ravvolta e un coltello che non si sa dove abbia la lama.

Con ciò finisce la terza sala.

(Continua) G. C.

Per 1 franco 200,000 franchi

GRANDE VENDITA

DEL VASTO FABBRICATO PIANI-BORDOLLI IN MODENA

sul Corso Vittorio Emanuele

di recente costruzione e composto di 84 ambienti d'abitazione, con stalle, rimesse, albergo e grande stallaggio di commercio.

Questa proprietà della rendita annuale di **10,000 fr.** verrà deliberata al ***Portatore dell'azione*** che sarà estratta.

Ogni azione costa 1 franco.

e sono vendibili presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5, in Torino, ove si daranno tutti gli ulteriori schiarimenti che venissero richiesti.

ILLUMINAZIONE ALLA LUCILINA

LA PIU' BELLA LUCE CONOSCIUTA

Economia garantita del 50 per 100 sull'olio.

Questa non presenta gl'inconvenienti dell'olio minerale, di Schisto, Pa rafino, Canfino od altro, i quali tutti danno odore e fumo.

Deposito in via Bogino, n. 4, piano terreno, ove si vendono anche le apposite lampade e si riducono le vecchie, a modico prezzo.

Esposizione universale. Medaglia di 1a classe. — **NON PIU' ACCORDATORI** — Brevettato in Francia (s. g. d. g.) e all'estero

GUIDA-ACCORDO-DELSARTE

La **Guida-Accordo** *è all'armonia musicale come la squadra ed il compasso ai lavori geometrici* (Estratto dal rapporto all'Istituto). Con questo apparecchio ciascuno può accordare da sè il piano rapidamente, a giustezza temperata, inappuntabile e meglio che non potrebbe farlo il più abile accordatore. Si applica senza bisogno di persona speciale. Prezzo da fr. 35 ed oltre. Dirigersi ai sigg. BUZIN e C., rue Richelieu, 112.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate **INCURABILI**

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi*, rue Castiglione, 2. — Deposite in tutte le buone farmacie.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIF ASSEZ SUR OU AGRÉABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la LIMONATA PURGATIVA GAZOSA a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La POLVERE DI ROGÉ si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore,*** e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50.** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latto antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farmacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

LONDON, 16, GREAT WINDMILL STREET, HAYMARKET

GRAND HOTEL ET CAFÉ RESTAURANT DE L'ÉTOILE

tenu par JEAN CHIALES Italien

CHAMBRE, DÉJEUNER ET DINER

à 7 schellings et demi (fr. 9 50)

par jour, service compris — On parle toutes les langues.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Gracia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

EAU DES CORDILIÈRES.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia sia contro la CLOROSI (colori pallidi), la LEUCORREA (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un inveglio a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s-g. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **2** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CURAÇAO FRANCESE

DI J.-P. LAROZE, chimico a Parigi.

Questo liquore ha tutte le proprietà fortificanti della scorza d'arancio amara, di cui conserva la soavità. Tonico e potente sedativo dopo il pasto, esso previene gli sconcerti intestinali, nella stagione estiva, delle frutta e dei tempi freddi umidi. — Il *cruchon*, sempre in vetro: **7** fr.

Vendita dai principali droghieri e liquoristi delle città d'Italia



POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE DEL DOTT. PATERSON

di NEW-YORK (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche antinervose

L'*Union Médicale* di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scapel* del Belgio, la *Revue thérapeutique*, la *Revue médicale française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc. hanno proclamata la superiorità di questi medicamenti per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie*, ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano e la firma del sig. FAYARD DE LYON, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, fr. 2 50 la scatola — *Polvere*, 5 fr.

Depositi principali: Nuova-York, farm. Fougera; Nuova-Orléans, farm. Ed. Guillot; Pietroburgo, D.r Jausen; Londra, farm. Vitcox e C., Oxford street, 236; Bruxelles, farm. Delacre; Rio Janeiro, farm. Gestas; Parigi, via St-Martin, 296; Torino, Depanis.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA. *fatto molto essenziale a constatare.* Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	—	Comoli, Gandolfo e Baussola	in	*Torino*
Lombardia	—	Bertarelli Giuseppe di Tommaso	»	*Milano*
Emilia	—	Enrico Zarri ditta Barbieri	»	*Bologna*
Toscana	—	Ermolao di R. Consani	»	*Livorno*
Due Sicilie	—	D. Mondo, str. Toledo, 205	»	*Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
Catateri e Candelette da cent. 50 a L. 2.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 5.
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori del Dott. Equisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e Serracoscie da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.
Schiacetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Lenormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÊVILLE**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-iodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'Olio Peggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica: gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

LE STABLIMENTO TERMALE È APERTO DAL 15 MAGGIO AL 1° OTTOBRE. — DAL 1° OTTOBRE AL 15 MAGGIO IL SERVIZIO È FATTO ALLA RICHIESTA DEGLI AMMALATI

COMPAGNIA APPALTATRICE DELLO STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

VICHY — FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA Controllata dallo stato. — ETABL^T THERMAL

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, Boulevart Montmartre

Tutti i prodotti sono garantiti dal Controllo DELLO STATO

MODÈLE DE LA CAPSULE — PROPRIÉTÉ DE L'ÉTAT — 1863 — VICHY — Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

NOME DELLE SORGENTI E PRINCIPALI MALATTIE PER LE QUALI SONO ADOPERATE

GRANDE GRILLE: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — **HOPITAL:** Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — **CELESTINS:** Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — **HAUTERIVE:** Prescritta come l'acqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — **MESDAMES:** Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

PREZZO DELLA CASSA DI 50 BOTTIGLIE:

à Parigi, **35** fr. — à Vichy, **30** fr. — à Lione, 5, place des Célestins, **35** fr. — à Marsiglia, 9, rue Paradis, **37** fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, TORINO, via Ospedale, 5.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.